

PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE
INVITO GENERALE A PRESENTARE PROPOSTE 2008-2010
AGGIORNAMENTO 2010 – PRIORITÀ STRATEGICHE

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
1. Come utilizzare il presente documento	3
2. Contesto politico generale.....	4
3. Obiettivi generali e specifici del programma di apprendimento permanente	5
4. Condizioni trasversali.....	6
CAPITOLO 1 – PROGRAMMI SETTORIALI	7
1. Comenius - Istruzione scolastica.....	7
1.1. Mobilità e partenariati	9
1.2. Progetti multilaterali.....	9
1.2.1. Priorità 1: elaborazione di approcci d'insegnamento e di apprendimento che favoriscono l'acquisizione di competenze chiave "trasversali" da parte di tutti gli studenti	9
1.2.2. Priorità 2: miglioramento delle competenze in lettura e di altre competenze di base.....	10
1.2.3. Priorità 3: apprendimento delle lingue e diversità linguistica.....	10
1.2.4. Priorità 4: sviluppo di ambienti di apprendimento digitale per l'acquisizione delle competenze chiave	10
1.2.5. Priorità 5: riduzione del numero di abbandoni prematuri della scuola	10
1.2.6. Priorità 6: sviluppo e direzione scolastica.....	11
1.3. Reti	11
1.3.1. Priorità 1: sviluppo di servizi di alta qualità in materia di istruzione e di cura dell'infanzia	11
1.3.2. Priorità 2: direzione scolastica	11
1.3.3. Priorità 3: sostegno all'imprenditorialità e legami con il mondo del lavoro	11
1.3.4. Priorità 4: sviluppo di ambienti di apprendimento digitale per l'acquisizione delle competenze chiave	12
1.3.5. Priorità 5: rendere gli studi scientifici e tecnologici più attraenti	12
1.3.6. Priorità 6: sviluppare l'educazione per le persone con esigenze speciali per includere tutti i giovani, in particolare i disabili	12
1.3.7. Priorità 7: abbandono prematuro della scuola.....	13
2. Erasmus – Istruzione superiore, incluse istruzione e formazione professionale superiori	14
2.1. Mobilità	16
2.2. Progetti multilaterali.....	17
2.2.1. Sviluppo di programmi di studio.....	17
2.2.2. Progetti incentrati sulla cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore e le imprese	17
2.2.3. Progetti a favore della modernizzazione degli istituti di istruzione superiore	18
2.2.4. Progetti di campus virtuale.....	18
2.3. Reti	19
2.3.1. Reti universitarie	19
2.3.2. Reti strutturali.....	19

3.	Leonardo da Vinci – Istruzione e formazione professionale iniziale e continua	21
3.1.	Mobilità e partenariati	22
3.2.	Progetti multilaterali.....	23
3.2.1.	Priorità 1: promuovere la trasparenza ed il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche	23
3.2.2.	Priorità 2: sviluppare la qualità e l’attrattiva dei sistemi e delle prassi di istruzione e formazione professionale.....	24
3.2.3.	Priorità 3: sviluppare le competenze professionali a seconda dei fabbisogni del mercato del lavoro – Nuove competenze per nuovi lavori.....	25
3.2.4.	Priorità 4: sviluppare le capacità e le competenze di insegnanti, formatori e tutor operanti nel campo dell’istruzione e della formazione professionale	25
3.3.	Reti	26
3.3.1.	Reti per il sistema europeo di trasferimento dei crediti in materia di istruzione e formazione professionale (ECVET).....	26
3.3.2.	Reti di attori chiave	26
4.	Grundtvig - educazione degli adulti e altri percorsi educativi	27
4.1.	Mobilità e partenariati	28
4.2.	Progetti multilaterali.....	29
4.2.1.	Priorità 1: competenze chiave	29
4.2.2.	Priorità 2: migliorare la qualità dell'istruzione destinata agli adulti.....	29
4.2.3.	Priorità 3: migliorare l’attrattiva e l'accesso all'istruzione destinata agli adulti..	30
4.2.4.	Priorità 4: migliorare la convalida dell'apprendimento non formale e informale	30
4.2.5.	Priorità 5: promuovere l'apprendimento degli adulti presso persone emarginate e sfavorite e lavoratori migranti	30
4.2.6.	Priorità 6: insegnamento e apprendimento in età avanzata; apprendimento intergenerazionale e familiare	31
4.3.	Reti	31
4.3.1.	Priorità 1: apprendimento delle lingue nell'istruzione destinata agli adulti	31
4.3.2.	Priorità 2: reti universitarie nell'istruzione destinata agli adulti.....	31
4.3.3.	Priorità 3: reti di operatori nell'istruzione destinata agli adulti	32
4.3.4.	Priorità 4: convalida e certificazione.....	32
CAPITOLO 2 – PROGRAMMA TRASVERSALE.....		33
1.	Attività chiave 1- Cooperazione e innovazione politiche	33
1.1	Visite di studio per gli specialisti dell'istruzione e della formazione professionale e per i responsabili politici - (Mobilità)	33
1.2	Studi e ricerca comparativa	34
2.	Attività chiave 2- Lingue.....	36
2.1	Progetti multilaterali.....	36
2.2	Reti	36
3.	Attività chiave 3- TIC	38
3.1	Progetti multilaterali.....	38
3.2	Reti	39
4.	Attività chiave 4 – Diffusione e valorizzazione dei risultati	41
CAPITOLO 3 – PROGRAMMA JEAN MONNET		42
Attività di insegnamento, di ricerca e di riflessione Jean Monnet		42

INTRODUZIONE

1. COME UTILIZZARE IL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento è un aggiornamento delle priorità dell'invito generale a presentare proposte 2008-2010 per il programma comunitario di apprendimento permanente (LLP). Esso definisce i temi prioritari sui quali dovranno vertere le candidature per le varie azioni del programma. Sebbene per la maggior parte l'invito 2008-2010 resti invariato, sono stati introdotti alcuni adeguamenti per rispecchiare l'evoluzione delle priorità politiche.

Le priorità illustrate nel presente documento riflettono tematiche strategiche per lo sviluppo delle politiche di istruzione e formazione a livello europeo. Per essere selezionate, le proposte dovranno in genere rispettare tali priorità.

Parallelamente all'invito generale si consiglia di leggere i documenti seguenti:

- decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma di apprendimento permanente (LLP) 2007 - 2013¹;
- guida al programma di apprendimento permanente comprendente la descrizione delle azioni nonché le modalità finanziarie e amministrative².

¹ Decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente e decisione n. 1357/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, che modifica la decisione n. 1720/2006/CE.

² http://ec.europa.eu/education/llp/doc848_en.htm

2. CONTESTO POLITICO GENERALE

La priorità essenziale del programma di apprendimento permanente (LLP) consiste nel rafforzare il contributo dell'istruzione e della formazione alla realizzazione dell'obiettivo di Lisbona che mira a rendere l'Unione europea l'economia delle conoscenze più competitiva, caratterizzata da uno sviluppo economico sostenibile, da un miglioramento quantitativo e qualitativo dei posti di lavoro e da una maggiore coesione sociale.

Più in particolare, il programma LLP sostiene l'attuazione della politica europea nel settore dell'istruzione e della formazione come fissato nel programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010³" e il nuovo quadro strategico per la cooperazione europea fino al 2020. Attraverso il metodo aperto di coordinamento, gli Stati membri aspirano a rendere l'apprendimento permanente e la mobilità una realtà atta a migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione, a promuovere la parità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva e a migliorare la creatività e l'innovazione a tutti i livelli di istruzione e formazione in Europa⁴.

In questo contesto, nel presente invito a presentare proposte rivestono particolare interesse le recenti iniziative seguenti:

- la comunicazione "Nuove competenze per nuovi lavori" per anticipare e soddisfare le future esigenze di competenze⁵;
- la cooperazione tra le università e le imprese come illustrato nella comunicazione della Commissione "Un nuovo partenariato per la modernizzazione delle università: il Forum dell'UE sul dialogo università-imprese⁶";
- le attività per rafforzare la mobilità dei cittadini e le iniziative per garantire la trasparenza nei sistemi di istruzione e di formazione in Europa e per migliorare il riconoscimento dei periodi di apprendimento all'estero⁷.

Sul sito web della DG EAC⁸ è pubblicata una serie completa di documenti politici di riferimento su tali aspetti.

Il contesto politico specifico per l'istruzione scolastica, l'istruzione superiore, la formazione professionale e l'istruzione per adulti figura nei capitoli sui programmi settoriali.

³ http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc28_en.htm

⁴ Conclusioni del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione, http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/educ/107622.pdf

⁵ http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc1122_en.htm

⁶ http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc1124_en.htm

⁷ http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc1292_en.htm

⁸ http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc36_en.htm

3. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE

Gli obiettivi generali e specifici del programma di apprendimento permanente (LLP) nel suo complesso sono definiti all'articolo 1 della Decisione che istituisce il programma e figurano qui di seguito a titolo informativo. Essi si applicano a tutte le parti del programma e sono completati da obiettivi specifici e operativi relativi ad ogni sottoprogramma, che figurano nei capitoli corrispondenti del presente invito a presentare proposte.

Come indicato all'articolo 1, paragrafo 2 della decisione relativa al programma, gli obiettivi generali del programma sono: contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo dell'Unione europea quale società avanzata basata sulla conoscenza, che sia in grado di realizzare uno sviluppo economico sostenibile, con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale e garantisca nel contempo una valida tutela dell'ambiente per le future generazioni. In particolare esso mira a promuovere gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione dell'Unione europea in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale.

Gli obiettivi specifici di cui all'articolo 1, paragrafo 3 della decisione che istituisce il programma sono i seguenti:

- (a) contribuire allo sviluppo di un apprendimento permanente di qualità e promuovere risultati elevati, l'innovazione e una dimensione europea nei sistemi e nelle prassi del settore;
- (b) sostenere la realizzazione di uno spazio europeo dell'apprendimento permanente;
- © contribuire a migliorare la qualità, l'attrattiva e l'accessibilità delle opportunità di apprendimento permanente disponibili negli Stati membri;
- (d) rafforzare il contributo dell'apprendimento permanente alla coesione sociale, alla cittadinanza attiva, al dialogo interculturale, alla parità tra le donne e gli uomini e all'autorealizzazione;
- (e) contribuire a promuovere la creatività, la competitività, l'occupabilità e lo sviluppo di uno spirito imprenditoriale;
- (f) contribuire a una maggiore partecipazione di persone di tutte le età, comprese quelle con particolari esigenze e le categorie svantaggiate, all'apprendimento permanente, a prescindere dal retroterra socio-economico;
- (g) promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica;
- (h) sostenere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e pratiche innovativi basati sulle TIC;
- (i) rafforzare il ruolo dell'apprendimento permanente nello sviluppo di un sentimento di cittadinanza europea, basato sulla comprensione e sul rispetto dei diritti dell'uomo e della democrazia, e nella promozione della tolleranza e del rispetto degli altri popoli e delle altre culture;
- (j) promuovere la cooperazione in materia di garanzia della qualità in tutti i settori dell'istruzione e della formazione in Europa;
- (k) incoraggiare il migliore utilizzo di risultati, di prodotti e di processi innovativi e scambiare le buone prassi nei settori disciplinati dal programma di apprendimento permanente (LLP), al fine di migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione.

4. CONDIZIONI TRASVERSALI

Conformemente all'articolo 14, paragrafo 2, della decisione che fissa il programma LLP, i progetti e le reti multilaterali istituiti nel quadro dei programmi Comenius, Erasmus, Leonardo da Vinci, Grundtvig e le attività chiave del programma trasversale sono aperti anche a partner di paesi terzi che non partecipano al programma di apprendimento permanente in base all'articolo 7 della decisione. Si prega di consultare la guida LLP per i dettagli sulle azioni interessate e sulle modalità di partecipazione.

Sono previste misure d'accompagnamento in tutti i programmi settoriali e nell'attività chiave n. 2 (Lingue).

In tutti i programmi, un'attenzione particolare è attribuita alla diffusione e all'utilizzazione sistematiche dei risultati a livello di progetto, di programma e di politica. Tutte le proposte progettuali dovranno contenere un piano chiaro di diffusione e di valorizzazione dei risultati.

La Commissione esaminerà le domande di cofinanziamento di nuovi programmi di lavoro da parte di reti che hanno beneficiato di un finanziamento nell'ambito dei programmi precedenti sulla base dei risultati ottenuti e dimostrati da tali reti e del valore aggiunto delle nuove proposte.

CAPITOLO 1 – PROGRAMMI SETTORIALI

1. COMENIUS - ISTRUZIONE SCOLASTICA

Introduzione: Contesto politico

Nel novembre 2008, il Consiglio "Istruzione" ha convenuto di rafforzare la cooperazione europea nelle politiche riguardanti l'istruzione scolastica⁹. L'obiettivo è quello di offrire a tutti i giovani un'istruzione di qualità che li renda in grado di occupare un posto nelle società globalizzate e in un mondo del lavoro in rapida evoluzione e che li aiuti a sviluppare pienamente il loro potenziale, anche in materia di innovazione, di creatività e di cittadinanza attiva.

Tale cooperazione si fonda sui lavori comuni intrapresi nel quadro del programma di lavoro "Istruzione e Formazione 2010"¹⁰, e, in particolare, sui lavori riguardanti le competenze chiave¹¹, l'istruzione degli insegnanti¹² e l'equità¹³. La cooperazione segue le raccomandazioni del Consiglio europeo del marzo 2008 agli Stati membri con l'invito a ridurre sensibilmente l'analfabetismo e il numero di abbandoni prematuri della scuola nonché a migliorare i livelli di qualifica dei discenti appartenenti all'immigrazione o a gruppi sfavoriti, e tiene conto della necessità di rafforzare la creatività e l'innovazione nel settore dell'istruzione¹⁴.

Rafforzare la cooperazione in materia di politica scolastica è anche importante, dal momento che i progressi rispetto ai livelli di riferimento europei¹⁵ riguardanti l'istruzione scolastica si sono rivelati insufficienti: non si è registrato alcun miglioramento nelle competenze in lettura, e i progressi realizzati per quanto riguarda l'abbandono prematuro della scuola da parte dei giovani e il compimento dell'istruzione secondaria superiore restano troppo lenti. Quantunque si sia raggiunto l'obiettivo riguardo al numero di studenti di matematica, di scienze e di tecnologia, le ragazze continuano ad essere sottorappresentate e, fatti salvi gli studi di informatica, il loro numero generale è in ribasso.

⁹ Conclusioni del Consiglio per "Preparare i giovani al 21° secolo: un programma di cooperazione europea sulle scuole", in occasione della 2905ª sessione del Consiglio 'ISTRUZIONE, GIOVENTÙ E CULTURA', tenutasi il 21 novembre 2008 a Bruxelles,

http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_Data/docs/pressdata/en/educ/104238.pdf

¹⁰ http://ec.europa.eu/education/index_en.htm

¹¹ Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (GU L 394 del 30.12.2006, pag. 10).

http://ec.europa.eu/education/school-education/doc830_en.htm

¹² Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del 15 novembre 2007, sul miglioramento della qualità dell'istruzione degli insegnanti (2007/C 300/07), novembre 2007, http://ec.europa.eu/education/school-education/doc832_en.htm

¹³ Efficienza ed equità nei sistemi d'istruzione e formazione.

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo COM(2006) 481 def., <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2006:0481:FIN:EN:PDF>

¹⁴ Conclusioni del Consiglio del 13/14 marzo 2008 – Conclusioni della presidenza, http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/ec/99410.pdf

¹⁵ Conclusioni del Consiglio del maggio 2003 sui livelli di riferimento dei risultati medi europei dell'istruzione e della formazione (benchmarks) e Relazione annuale sullo stato di avanzamento 2008; http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc34_en.htm

Nel complesso, gli sviluppi politici e le sfide richiedono una cooperazione europea al fine di:

offrire a *tutti* gli studenti le competenze chiave per l'apprendimento permanente quali definite nella raccomandazione del 2006:

1. Le otto competenze chiave sono:
2. comunicazione in lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare ad imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito d'iniziativa e di imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

Si tratta non soltanto di far sì che tutti gli studenti acquisiscano l'insieme completo delle competenze chiave, specifiche a un tema o trasversali, ma anche di utilizzare tecniche di valutazione che favoriscano un apprendimento personalizzato.

B. Fornire un'istruzione e una formazione di grande qualità ad *ogni* studente. Ciò richiede la generalizzazione dell'istruzione prescolastica, una maggiore equità nei sistemi scolastici, la riduzione del tasso di abbandoni prematuri della scuola e un maggiore sostegno agli studenti con esigenze particolari nel sistema d'istruzione tradizionale.

C. Continuare a migliorare la qualità degli insegnanti e dell'altro personale scolastico. Ciò richiede il miglioramento dell'istruzione e della formazione degli insegnanti e della qualità nel corso di tutta la carriera, il miglioramento dei sistemi di assunzione degli insegnanti e l'aiuto ai direttori scolastici al fine di concentrare gli sforzi sul miglioramento dell'apprendimento.

Nel 2008 la Commissione ha organizzato una consultazione¹⁶ su come le politiche in materia di istruzione e di formazione potrebbero meglio affrontare le sfide poste dall'immigrazione e dalla mobilità all'interno dell'UE. I risultati di tale consultazione aiuteranno a definire azioni politiche più mirate onde garantire equi risultati dell'apprendimento a tutti i discenti. Nell'autunno 2009 la Commissione pubblicherà una relazione sulla consultazione.

Introduzione: obiettivi specifici e operativi del programma Comenius

Come indicato all'articolo 17, paragrafo 1, della decisione relativa al programma di apprendimento permanente (LLP), gli obiettivi operativi del programma Comenius mirano a:

- (a) sviluppare, tra i giovani e il personale docente, la conoscenza e la comprensione della diversità culturale e linguistica europea e del suo valore;
- (b) aiutare i giovani ad acquisire le abilità per la vita (life-skills) e le competenze necessarie ai fini dello sviluppo personale, della successiva occupazione e della cittadinanza europea attiva.

¹⁶ Libro verde - Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d'istruzione europei; la consultazione si è conclusa il 31 dicembre 2008: http://ec.europa.eu/education/news/news490_en.htm

Come indicato all'articolo 17, paragrafo 2, della decisione relativa al programma di apprendimento permanente (LLP), gli obiettivi operativi del programma Comenius mirano a:

- (a) migliorare la qualità e aumentare il volume della mobilità degli scambi di allievi e personale docente nei vari Stati membri;
- (b) migliorare la qualità e accrescere il volume dei partenariati tra istituti scolastici di vari Stati membri, in modo da coinvolgere in attività educative congiunte almeno 3 milioni di allievi nel corso della durata del programma;
- (c) incoraggiare l'apprendimento delle lingue straniere moderne;
- (d) sostenere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e pratiche innovativi basati sulle TIC;
- (e) migliorare la qualità e rafforzare la dimensione europea della formazione degli insegnanti;
- (f) favorire il miglioramento delle metodologie pedagogiche e della gestione scolastica.

Priorità per le azioni Comenius

Le priorità specifiche descritte nei paragrafi seguenti tengono conto delle evoluzioni politiche già illustrate e dei settori aperti ad una cooperazione politica più stretta.

1.1. Mobilità e partenariati

Per queste azioni non sono previste priorità tematiche specifiche.

1.2. Progetti multilaterali

I progetti multilaterali nel quadro del programma Comenius riguardano l'allestimento di materiali, metodologie e altri supporti in grado di sviluppare o di trasferire l'innovazione. Essi mirano a migliorare l'istruzione e il perfezionamento professionale continuo del personale scolastico. Saranno considerati prioritari i seguenti aspetti.

1.2.1. Priorità 1: elaborazione di approcci d'insegnamento e di apprendimento che favoriscono l'acquisizione di competenze chiave "trasversali" da parte di tutti gli studenti

All'istruzione iniziale si chiede sempre più frequentemente di apportare agli studenti competenze chiave "trasversali" (cfr. competenze chiave 4-8), che non rientrano in un'unica "materia" e richiedono l'applicazione di un approccio coordinato da parte di vari membri del personale scolastico. È in particolare necessario aumentare la motivazione degli studenti in materia di apprendimento e migliorare la loro capacità di imparare ad apprendere.

I progetti dovranno riguardare l'elaborazione, la sperimentazione e la realizzazione di corsi e di materiale pedagogico, nonché di metodi e di strategie innovative (ad esempio, insegnamento in gruppo) al fine di:

- rafforzare la motivazione degli studenti e rendere l'apprendimento più attraente, in particolare per gli immigrati e le persone sfavorite sul piano socioeconomico;
- rafforzare l'acquisizione delle capacità di apprendimento da parte degli studenti; rafforzare i legami tra l'istruzione scolastica e il mondo del lavoro e/o la società civile;
- rafforzare l'insegnamento interculturale e il suo contributo all'integrazione sociale.

1.2.2. Priorità 2: miglioramento delle competenze in lettura e di altre competenze di base

Le competenze degli studenti dell'Unione europea in materia di lettura non stanno migliorando; in taluni casi esse stanno peggiorando. La natura della capacità di scrittura sta cambiando, in particolare sotto l'influenza dei nuovi supporti medialti. È particolarmente necessario ridurre lo scarto tra i ragazzi e le ragazze sul piano delle competenze di base e, in molti casi, rafforzare le competenze di base degli immigrati (inclusa la conoscenza della lingua del paese ospitante) e delle persone sfavorite sul piano socioeconomico.

I progetti dovranno riguardare l'elaborazione, la sperimentazione e la realizzazione di corsi, materiali, nuovi metodi pedagogici e strategie volte a migliorare l'insegnamento e l'apprendimento di competenze di base.

1.2.3. Priorità 3: apprendimento delle lingue e diversità linguistica

I progetti dovranno riguardare in particolare l'elaborazione, la sperimentazione e la realizzazione di programmi di studi, di corsi o di materiali, di metodologie e di strategie pedagogiche in settori quali:

- apprendimento precoce delle lingue straniere;
- elaborazione e diffusione di strumenti per insegnare e apprendere le lingue straniere meno utilizzate e insegnate;
- apprendimento integrato di lingua e contenuto, nonché
- valutazione delle conoscenze linguistiche.

1.2.4. Priorità 4: sviluppo di ambienti di apprendimento digitale per l'acquisizione delle competenze chiave

È necessario migliorare e aggiornare le competenze e le conoscenze degli insegnanti affinché essi possano utilizzare al meglio le nuove opportunità create dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a sostegno dell'apprendimento e dell'insegnamento, nonché sviluppare le competenze durante tutto l'arco della vita.

I progetti dovranno riguardare l'elaborazione, la sperimentazione e l'allestimento di materiali, corsi e nuovi metodi pedagogici destinati ad aiutare gli insegnanti ad utilizzare efficacemente le tecnologie dell'informazione e della comunicazione a sostegno dell'apprendimento e migliorare l'impiego di contenuti digitali di buona qualità nell'insegnamento nelle scuole.

1.2.5. Priorità 5: riduzione del numero di abbandoni prematuri della scuola

La riduzione degli abbandoni prematuri della scuola resta una delle principali sfide per i sistemi educativi europei. Gli insegnanti e altri membri del personale scolastico debbono essere dotati di mezzi adeguati per mettere a punto strategie individuali e scolastiche per garantire che tutti gli studenti terminino con successo il loro percorso scolastico.

I progetti dovranno incentrarsi sull'elaborazione di approcci pedagogici, sulla sperimentazione e sull'elaborazione di strategie e di supporti che offrano agli insegnanti la possibilità di agire attivamente nella prevenzione dell'abbandono prematuro della scuola.

1.2.6. *Priorità 6: sviluppo e direzione scolastica*

Il Consiglio ha concluso che le scuole dovrebbero divenire 'comunità di apprendimento', fondate, tra l'altro, su una visione comune e su partenariati. Di importanza fondamentale è divenuta la capacità dei direttori scolastici di motivare gli studenti e il personale ad imparare. La direzione scolastica in questo contesto si riferisce a qualsiasi membro del personale con responsabilità direttive.

I progetti dovranno incentrarsi sull'elaborazione, sulla sperimentazione e sull'allestimento di strategie e di formazioni pratiche in materia di direzione, incluse le necessarie competenze per trasformare le scuole in 'comunità di apprendimento'.

1.3. Reti

Saranno considerati prioritari i seguenti aspetti.

1.3.1. *Priorità 1: sviluppo di servizi di alta qualità in materia di istruzione e di cura dell'infanzia*

Le reti dovranno fornire un forum/piattaforma di riflessione comune e di cooperazione europea per identificare e promuovere la qualità dei servizi di istruzione e di custodia infantile, in particolare:

- individuare, scambiare e mettere a profitto le esperienze e le prassi ottimali nel settore dell'istruzione e della custodia infantile;
- esaminare l'equilibrio tra gli aspetti sociali ed educativi dei servizi offerti;
- sostenere l'apprendimento precoce della lingua, in particolare per i bambini provenienti dall'immigrazione;
- promuovere approcci pedagogici per rafforzare la creatività dei bambini in tenera età;
- individuare temi per progetti multilaterali e altre attività di cooperazione a livello europeo.

1.3.2. *Priorità 2: direzione scolastica*

Come in molte altre organizzazioni in cui l'autorità è suddivisa, tutti i membri del personale che occupano posti di responsabilità devono possedere capacità direttive. Le reti dovranno fornire un forum/piattaforma di riflessione comune e di cooperazione europea per:

- identificare e promuovere l'innovazione e le prassi ottimali per una direzione scolastica efficace.

1.3.3. *Priorità 3: sostegno all'imprenditorialità e legami con il mondo del lavoro*

Le reti dovranno fornire un forum/piattaforma di riflessione comune e di cooperazione europea per identificare e promuovere l'innovazione e le prassi ottimali in materia di cultura

imprenditoriale e di creazione di legami tra la scuola e il mondo del lavoro. Le reti dovranno riguardare tutti i seguenti aspetti:

- l'individuazione di modalità per sviluppare lo spirito d'iniziativa e d'imprenditorialità tra allievi e insegnanti;
- la transizione riuscita tra l'istruzione iniziale e l'istruzione superiore e la formazione, compresi i servizi di orientamento e di consulenza;
- l'utilizzazione e la diffusione dei risultati dei progetti Comenius, di altre attività europee in materia di "scuola e mondo del lavoro";
- lo scambio di esperienze e la costituzione in rete delle parti interessate (esperti, istituti, ecc.) al fine di massimizzare il contributo delle scuole alla riduzione della disoccupazione giovanile.

1.3.4. *Priorità 4: sviluppo di ambienti di apprendimento digitale per l'acquisizione delle competenze chiave*

Le reti dovranno fornire un forum/piattaforma di riflessione comune e di cooperazione europea per individuare e promuovere l'innovazione e le prassi ottimali in materia di sviluppo/applicazione di un ambiente di apprendimento digitale. Esse dovranno mirare a:

- individuare nuovi metodi e nuovi approcci di insegnamento e di apprendimento delle TIC;
- promuovere contenuti educativi digitali connessi alle competenze chiave e incentivare gli insegnanti a utilizzare la tecnologia e le risorse digitali in modo creativo;
- raccogliere, convalidare e diffondere contenuti digitali, integrandoli nei lavori degli istituti di istruzione e/o nei sistemi educativi nazionali e regionali;
- fornire servizi e consulenza in materia di diritti d'autore, licenze, garanzia della qualità, partenariati tra i settori pubblici e privati e multilinguismo.

1.3.5. *Priorità 5: rendere gli studi scientifici e tecnologici più attraenti*

Le reti dovranno fornire un forum/piattaforma di riflessione comune e di cooperazione europea per individuare e promuovere l'innovazione e le prassi ottimali per rendere più attraenti gli studi scientifici e tecnologici. Esse dovranno mirare a:

- rendere gli studi scientifici e tecnologici più attraenti per gli studenti;
- elaborare e fornire informazioni sui futuri studi o carriere in campo scientifico e tecnologico;
- ridurre lo squilibrio tra i sessi negli studi e nelle carriere scientifiche.

1.3.6. *Priorità 6: sviluppare l'educazione per le persone con esigenze speciali per includere tutti i giovani, in particolare i disabili*

Le reti dovranno fornire un forum/piattaforma di riflessione comune e di cooperazione europea per individuare e promuovere l'innovazione le prassi ottimali circa lo sviluppo dell'istruzione per gli studenti con esigenze particolari, al fine di consentire a queste persone l'inclusione nella società.

Le reti dovranno provvedere a rafforzare il sostegno agli studenti con esigenze particolari nell'ambito dell'istruzione tradizionale.

1.3.7. Priorità 7: abbandono prematuro della scuola

Le reti dovranno fornire un forum/piattaforma di riflessione comune e di cooperazione europea per individuare e promuovere l'innovazione e le prassi ottimali in materia di riduzione degli abbandoni prematuri della scuola. Esse dovranno mirare a:

- ridurre il numero di abbandoni prematuri della scuola, ad esempio nelle scuole, a livello locale, regionale o nazionale;
- differenziare gli approcci per lottare contro gli abbandoni scolastici prematuri, in particolare approcci basati sull'età, sul sesso, su contesti specifici, ecc.;
- formare gli insegnanti e i membri del personale scolastico affinché possano individuare abbastanza presto i fattori che potrebbero predisporre gli studenti ad abbandonare la scuola prematuramente e trovare soluzioni per prevenire l'abbandono scolastico;
- articolare gli approcci con altre politiche e servizi sociali per lottare contro l'abbandono prematuro della scuola;
- migliorare il ruolo di un orientamento efficace per ridurre il numero di giovani che abbandonano prematuramente la scuola;
- fornire un'istruzione non formale come mezzo per migliorare la riuscita scolastica individuale.

2. ERASMUS – ISTRUZIONE SUPERIORE, INCLUSE ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE SUPERIORI

Introduzione: Contesto politico

La politica dell'Unione europea in materia di istruzione superiore mira a sostenere le riforme dei sistemi di istruzione superiore intraprese dagli Stati membri per rendere tali sistemi più coerenti e più adeguati alle esigenze della società della conoscenza. Le riforme sono necessarie per far fronte alle sfide della globalizzazione e per formare e riqualificare la forza lavoro europea. Esse dovranno consentire agli istituti di istruzione superiore di rivestire il loro ruolo nell'Europa della conoscenza e di apportare un forte contributo alla strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Nel quadro delle sue riflessioni sulla modernizzazione delle università, la Commissione ha identificato tre principali settori di riforma nell'istruzione superiore:

- riforma dei programmi di studio: sistema in tre cicli (laurea, laurea magistrale o specialistica, dottorato di ricerca), apprendimento fondato sulle competenze, percorsi d'apprendimento flessibili, riconoscimento delle qualifiche e delle competenze, mobilità in linea con il Processo di Bologna;
- riforma dell'ambito amministrativo: autonomia e responsabilità degli istituti di istruzione superiore, partenariati strategici, assicurazione della qualità;
- riforma dei finanziamenti: entrate diversificate degli istituti di istruzione superiore, tasse d'iscrizione, sovvenzioni e prestiti, equità e accesso, finanziamento mirato dell'Unione europea.

Nel maggio 2006 la Commissione ha pubblicato una comunicazione dal titolo "*Portare avanti l'agenda di modernizzazione delle università - Istruzione, ricerca e innovazione*"¹⁷ che individua nove misure ritenute necessarie per portare avanti l'agenda di modernizzazione degli istituti di istruzione superiore, e riguardanti i tre settori di riforma citati: 1) abbattere gli ostacoli relativi agli istituti di istruzione superiore in Europa; 2) garantire un'effettiva autonomia e responsabilità agli istituti di istruzione superiore; 3) incentivare i partenariati strutturati con il mondo dell'economia; 4) fornire il giusto mix di abilità e competenze per il mercato del lavoro; 5) ridurre il deficit di finanziamento e assicurare una maggiore efficacia dei finanziamenti nell'istruzione e nella ricerca; 6) accrescere l'interdisciplinarietà e la transdisciplinarietà; 7) attivare le conoscenze mediante l'interazione con la società; 8) premiare l'eccellenza al massimo livello; 9) rendere lo spazio europeo dell'istruzione superiore e lo spazio europeo della ricerca più visibili e attraenti nel mondo. Tali messaggi sono stati confermati nelle conclusioni e risoluzioni del Consiglio, e un aggiornamento delle iniziative in merito all'istruzione superiore figurava nella relazione della Commissione al Consiglio relativa alla risoluzione del Consiglio del 23 novembre 2007 riguardante la modernizzazione delle università per favorire la competitività europea in un'economia globale fondata sulla conoscenza¹⁸.

Gli istituti di istruzione superiore sono invitati a partecipare attivamente al triangolo della conoscenza (istruzione, ricerca e innovazione) e a partecipare a progetti vertenti su una

¹⁷ COM(2006)208

¹⁸ http://ec.europa.eu/education/higher-education/doc/com/680_en.pdf

cooperazione rafforzata tra gli istituti di istruzione superiore e le imprese, una priorità sottolineata dall'istituzione di un Istituto europeo di tecnologia¹⁹, ma che è anche molto importante per l'istruzione superiore in generale. Il forum europeo per il dialogo università-impresa avviato dalla Commissione e la corrispondente comunicazione della Commissione²⁰ si prefiggono anch'essi di rafforzare la cooperazione in questo campo.

L'attuazione della raccomandazione 2006 sul proseguimento della cooperazione europea in materia di garanzia della qualità nell'istruzione superiore²¹ resterà un aspetto di primo piano mentre un secondo punto importante sarà rappresentato dall'applicazione del quadro europeo delle certificazioni e dal rafforzamento dei suoi legami con il quadro delle qualifiche dello Spazio europeo dell'istruzione superiore. La strategia di Lisbona e il Processo di Bologna continueranno a rappresentare il quadro delle priorità strategiche per l'istruzione superiore tenendo conto delle conclusioni delle riunioni ministeriali dell'Unione europea e di Bologna.

Tenuto conto dell'importanza politica attribuita alla promozione della mobilità, un Libro verde, pubblicato nel luglio 2009, che incoraggia la mobilità di tutti i giovani nel quadro del loro apprendimento, ha avviato il dibattito sulle misure che consentono di aumentare le possibilità di mobilità offerte ai giovani²².

Introduzione: obiettivi specifici e operativi del programma Erasmus

Come indicato all'articolo 21, paragrafo 1, della decisione che istituisce il programma, Erasmus si prefigge gli obiettivi specifici seguenti:

- (a) sostenere la realizzazione di uno spazio europeo dell'istruzione superiore;
- (b) rafforzare il contributo fornito al processo di innovazione dall'istruzione superiore e dall'istruzione professionale avanzata.

Come indicato all'articolo 21, paragrafo 2, della decisione che istituisce il programma, Erasmus si prefigge gli obiettivi operativi seguenti:

- (a) migliorare la qualità e aumentare il volume della mobilità di studenti e personale docente in tutta Europa, in modo da contribuire a raggiungere entro il 2012 la partecipazione di almeno 3 milioni di persone alla mobilità studentesca nel quadro del programma Erasmus e dei programmi che lo hanno preceduto;
- (b) migliorare la qualità e aumentare il volume della cooperazione multilaterale tra gli istituti di istruzione superiore in Europa;
- (c) accrescere il livello di trasparenza e compatibilità tra le qualifiche dell'istruzione superiore e dell'istruzione professionale avanzata conseguite in Europa;
- (d) migliorare la qualità e aumentare il volume della cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore e le imprese;

¹⁹ <http://eit.europa.eu>

²⁰ http://ec.europa.eu/education/higher-education/doc/business/com158_en.pdf

²¹ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 febbraio 2006 relativa ad un'ulteriore cooperazione europea in materia di garanzia della qualità nell'istruzione superiore (GU L 64 del 4.3.2006).

²² Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio del 21 novembre 2008 sulla mobilità dei giovani.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:320:0006:0009:EN:PDF>

- (e) favorire lo sviluppo di prassi innovative nell'istruzione e nella formazione a livello terziario nonché il loro trasferimento, anche da un paese partecipante ad altri;
- (f) promuovere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi innovativi basati sulle TIC.

Priorità per le azioni Erasmus

2.1. Mobilità

Mobilità degli studenti (compresi tirocini presso l'impresa per gli studenti), del personale docente e di altri membri del personale dell'istruzione superiore

La mobilità degli studenti e del personale docente rivestono un ruolo fondamentale nella creazione dello spazio europeo dell'istruzione superiore. Gli istituti che partecipano al programma Erasmus sono invitati a promuovere maggiormente la mobilità ed il tirocinio al fine di raggiungere l'obiettivo di 3 milioni di studenti Erasmus entro il 2012, nonché ad aumentare la mobilità del personale docente e non docente.

Gli istituti per l'istruzione superiore devono garantire un elevato livello qualitativo nell'organizzazione della mobilità degli studenti e del personale, come indicato nella carta universitaria Erasmus e nella Carta europea di qualità per la mobilità²³.

Per quanto riguarda la mobilità degli studenti, a livello europeo non esistono priorità specifiche per discipline accademiche, anche se le autorità nazionali possono pubblicare priorità specifiche per i loro paesi. L'obiettivo principale è quello di raggiungere un equilibrio nella copertura geografica e disciplinare in tutta l'UE.

Erasmus - programmi intensivi

Sarà data priorità ai programmi che:

- fanno parte di programmi di studio integrati che portano al rilascio di diplomi doppi o comuni riconosciuti (ad eccezione dei corsi di livello "Master" di Erasmus Mundus che non sono ammissibili);
- presentano un solido approccio multidisciplinare;
- vertono su materie attualmente sottorappresentate nella mobilità degli studenti Erasmus²⁴.

Avvertenza: nell'ambito di questa azione non è prevista la possibilità di fissare priorità a livello nazionale.

²³ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alla mobilità transnazionale all'interno della Comunità a fini di istruzione e formazione: Carta europea di qualità per la mobilità (2006/961/CE): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:394:0005:0009:EN:PDF>.

²⁴ Le materie sovrarappresentate sono: amministrazione aziendale, scienze sociali, arti, scienze umanitarie, lingue e diritto.

Corsi di lingue intensivi Erasmus

Per questa azione non esiste alcuna priorità specifica.

2.2. Progetti multilaterali

La priorità sarà accordata ai progetti che riguardano discipline e temi non sufficientemente approfonditi dalle reti già finanziate nell'ambito della presente azione. Per il compendio dei progetti si prega consultare il seguente sito web:

http://eacea.ec.europa.eu/llp/erasmus/erasmus_compendia_en.html

2.2.1. Sviluppo di programmi di studio

I progetti di programmi di studio promuovono l'elaborazione di:

- programmi integrati che riguardano un ciclo di studi completo (laurea, laurea magistrale o specialistica e dottorato di ricerca) e conducono al rilascio di doppi titoli o titoli congiunti;
- programmi di studio e moduli di formazione continua;
- moduli d'insegnamento in settori fortemente interdisciplinari.

Essi possono essere proposti per qualsiasi disciplina accademica.

La priorità sarà accordata ai progetti che mirano ad elaborare uno o più degli elementi seguenti:

- moduli e programmi che definiscono chiaramente e promuovono i risultati dell'apprendimento e le competenze (proprie ad una disciplina e generali) in linea con i quadri di qualifica a livello nazionale ed europeo, tenuto conto delle future esigenze in fatto di competenze;
- programmi o moduli nei quali gli strumenti e i servizi TIC sono utilizzati per consentire l'apprendimento a distanza e la mobilità virtuale degli studenti e del personale.

2.2.2. Progetti incentrati sulla cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore e le imprese

HEI – i progetti di cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore e le imprese sostengono attività che riuniscono istituti di istruzione superiore e partner esterni al mondo universitario: imprese (segnatamente PMI), organizzazioni professionali, camere di commercio, parti sociali o enti locali/regionali.

Sarà data priorità ai progetti che:

- rafforzano il legame tra gli studi e le future esigenze in materia di competenze e di occupazione, ad esempio valutando le esigenze future di competenze e favorendo il

contributo delle imprese nella concezione dei corsi, come indicato nell'iniziativa "Nuove competenze per nuovi lavori"²⁵;

- sviluppano servizi di istruzione, ad esempio corsi speciali per aggiornare le conoscenze e le competenze dei lavoratori (incluse competenze linguistiche per rafforzare la competitività);
- istituiscono misure per gli studenti a tempo parziale;
- incoraggiano la mobilità, lo spirito imprenditoriale e gli approcci creativi e innovativi come parte del programma di studi degli studenti e come competenze per gli insegnanti/i ricercatori.

2.2.3. Progetti a favore della modernizzazione degli istituti di istruzione superiore

I progetti di modernizzazione favoriscono azioni al fine di rendere gli istituti più attraenti e sensibili alle esigenze del mercato del lavoro, dei cittadini e della società nel suo insieme.

La priorità sarà accordata ai progetti miranti ad aiutare gli istituti di istruzione superiore ad elaborare uno o più dei seguenti aspetti:

- strategie di apprendimento permanente (collegando l'istruzione superiore alle certificazioni dell'istruzione e della formazione professionale) che consentano la creazione di "centri di formazione continua" o "centri di apprendimento aperti" regionali;
- miglioramento delle modalità di accesso per le persone sfavorite sul piano socioeconomico, con qualifiche derivanti da istruzione non formale o informale oppure con qualifiche alternative, ad esempio quelle acquisite a seguito di precedenti esperienze formative;
- trasparenza delle missioni e dei risultati degli istituti di istruzione superiore, miglioramento della qualità, del sistema di amministrazione o finanziamenti diversificati.

2.2.4. Progetti di campus virtuale

I progetti di campus virtuale sostengono attività che si inseriscono visibilmente in una strategia globale per l'integrazione efficace delle TIC negli istituti di istruzione superiore partecipanti.

La priorità sarà accordata ai progetti che mirano ad uno o più dei seguenti obiettivi:

- elaborare e diffondere strategie/approcci/reti di responsabili politici, di professori, di formatori e di responsabili della formazione degli insegnanti che possano essere copiati a livello europeo al fine di creare campus virtuali sostenibili favorevoli all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;
- fornire risorse educative aperte, provvedendo affinché gli aspetti organizzativi, tecnici e qualitativi siano soddisfatti in modo da condividere il contenuto e renderlo facilmente accessibile a livello europeo;

²⁵ Comunicazione della Commissione, COM(2008)868 del 16 dicembre 2008; http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc/com868_en.pdf

- promuovere la cooperazione e lo scambio di esperienze strategiche tra i responsabili delle decisioni in materia di creazione di campus virtuali, soffermandosi in particolare sull'impatto, sul valore aggiunto e sui vantaggi dell'utilizzo delle TIC.

2.3. Reti

Le reti Erasmus possono essere di due tipi:

- le **reti universitarie** destinate a promuovere l'innovazione in una disciplina specifica, un insieme di discipline o un campo pluridisciplinare;
- le **reti strutturali** destinate a contribuire al miglioramento e alla modernizzazione di un aspetto specifico dell'accesso all'istruzione superiore, della mobilità, dell'organizzazione, della gestione e dello sviluppo del triangolo della conoscenza.

L'insieme minimo di attività di base di ogni tipo di rete è descritto in modo completo nella Guida al programma di apprendimento permanente. Tutte le reti dovranno comprendere un numero adeguato di partner interessati.

La priorità sarà accordata alle proposte di reti che riguardano discipline e temi non sufficientemente approfonditi dalle reti già finanziate nell'ambito della presente azione (cfr. parte 2.3.1).

È accordata la priorità ai seguenti tipi di rete descritti di seguito.

2.3.1. **Reti universitarie**

I progetti riguardano una delle tematiche seguenti:

- diritto;
- economia;
- letteratura;
- legami tra la cultura e l'istruzione;
- filosofia;
- matematica;
- studi sull'integrazione europea;
- interculturalità e multilinguismo;
- formazione degli insegnanti;
- sviluppo sostenibile, inclusi aspetti relativi all'energia e ai mutamenti climatici;
- scienze motorie e sport;
- imprenditorialità e innovazione;
- tematiche interdisciplinari.

2.3.2. **Reti strutturali**

- **Accesso all'istruzione superiore e alla mobilità**
Gli aspetti chiave riguardano lo stimolo alla mobilità e l'apertura ai discenti atipici, ad esempio le persone provenienti da ambienti socioeconomici sfavoriti, i professionisti, i discenti anziani e le persone in possesso di qualifiche non formali, nonché il

miglioramento dell'accesso ai finanziamenti destinati all'apprendimento e il riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale precedente.

- ***Organizzazione e gestione degli istituti di istruzione superiore***

I temi principali comprendono il rafforzamento dell'autonomia e della responsabilità delle università, il miglioramento dei sistemi di gestione del personale e l'applicazione di meccanismi di assicurazione della qualità interni ed esterni, conformemente alle norme e agli orientamenti per la garanzia della qualità nel settore dell'istruzione superiore europea adottati a Bergen nel 2005.

- ***"Triangolo della conoscenza" dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione***

I temi principali riguardano il rafforzamento dei legami tra l'istruzione superiore e la ricerca, da un lato, e le sue applicazioni nel settore industriale e aziendale, dall'altro, nonché l'istituzione di regioni di apprendimento incentrate sulle università come forza motrice dello sviluppo regionale.

3. LEONARDO DA VINCI – ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE E CONTINUA

Introduzione: Contesto politico

Il quadro politico del programma Leonardo da Vinci continua ad essere il processo di Copenaghen, aggiornato dal comunicato di Bordeaux (2008). Tale processo è volto principalmente a rafforzare l'attrattiva, la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione professionale, a migliorare la trasparenza, i sistemi di informazione e di orientamento, il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche, nonché a rafforzare la dimensione europea. Sino al 2010, sull'attività del programma insisteranno iniziative specifiche finalizzate a promuovere l'ulteriore sviluppo, sperimentazione e applicazione degli strumenti comuni europei per l'istruzione e la formazione professionale. Tali iniziative comprendono la messa a punto e la sperimentazione del sistema europeo di trasferimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET), l'attuazione del quadro europeo delle qualifiche (EQF) e la promozione, lo sviluppo e l'utilizzazione del quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità per l'IFP (EQARF). Le attività in questione saranno fondamentali per rafforzare l'apprendimento reciproco, la cooperazione, la fiducia, la mobilità e lo scambio di esperienze e di know-how. Un accento particolare sarà posto sulla creazione di possibilità di mobilità per i giovani in materia di istruzione e di formazione professionale, in particolare di formazione professionale iniziale, ad esempio apprendistato, in base alle conclusioni del Consiglio sulla mobilità dei giovani (novembre 2008) e al Libro verde sulla mobilità pubblicato nel giugno 2009²⁶.

Si cercherà in special modo di facilitare la partecipazione di **settori**²⁷, **organizzazioni delle parti sociali e società, in particolare delle piccole e medie imprese (PMI)** in tutte le azioni Leonardo da Vinci.

Introduzione: obiettivi specifici e operativi del programma Leonardo da Vinci

Gli obiettivi specifici del programma Leonardo da Vinci, come indicato all'articolo 25, paragrafo 1 della Decisione istitutiva del programma, sono i seguenti:

- (a) sostenere coloro che partecipano ad attività di formazione e formazione continua nell'acquisizione e utilizzazione di conoscenze, competenze e qualifiche per facilitare lo sviluppo personale, l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro europeo;
- (b) sostenere il miglioramento della qualità e l'innovazione nei sistemi, negli istituti e nelle prassi di istruzione e formazione professionale;
- (c) incrementare l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale e della mobilità per datori di lavoro e singoli ed agevolare la mobilità delle persone in formazione che lavorano.

²⁶ Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio del 21 novembre 2008 sulla mobilità dei giovani.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:320:0006:0009:EN:PDF>

²⁷ Settori corrispondenti ai codici e ai descrittori della nomenclatura Eurostat delle attività economiche (NACE - Nomenclatura statistica delle attività economiche nella Comunità europea).

Gli obiettivi operativi del programma Leonardo da Vinci, come indicato all'articolo 25, paragrafo 2 della Decisione istitutiva del programma, sono i seguenti:

- (a) migliorare la qualità e aumentare il volume della mobilità, in tutta Europa, delle persone coinvolte nell'istruzione e formazione professionale iniziali e nella formazione continua, in modo che entro la fine del programma di apprendimento permanente i tirocini in azienda aumentino raggiungendo almeno il numero di 80 000 unità l'anno;
- (b) migliorare la qualità e aumentare il volume della cooperazione tra istituti od organizzazioni che offrono opportunità di apprendimento, imprese, parti sociali e altri organismi pertinenti in tutta Europa;
- (c) agevolare lo sviluppo di prassi innovative nel settore dell'istruzione e formazione professionale, eccettuato il livello terziario, e il trasferimento di queste prassi anche da un paese partecipante agli altri;
- (d) migliorare la trasparenza e il riconoscimento delle qualifiche e delle competenze, comprese quelle acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale;
- (e) incoraggiare l'apprendimento di lingue straniere moderne;
- (f) promuovere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi innovativi basati sulle TIC.

Occorre rilevare che, nel quadro delle azioni di mobilità e di progetti di "trasferimento dell'innovazione" del programma Leonardo da Vinci, le autorità nazionali possono fissare talune priorità, ad esempio campi, paesi di destinazione, ecc. Tali priorità devono essere coerenti con le priorità europee illustrate nel presente documento e convenute con la Commissione. Esse verranno rese note attraverso inviti nazionali specifici o sui siti web delle agenzie nazionali.

Priorità per le azioni Leonardo da Vinci

3.1. Mobilità e partenariati

Una grande importanza viene attribuita alla qualità della gestione della mobilità, inclusa una preparazione pedagogica, linguistica e culturale e accordi per il soggiorno all'estero sulla base dei principi fissati nella carta europea della qualità per la mobilità, nonché della valutazione dei risultati dell'apprendimento, della consulenza e della sostenibilità, al fine di ottimizzare l'impatto dell'esperienza di mobilità. Le azioni preparatorie nel campo della mobilità per gli apprendisti hanno condotto alla conclusione di dare a questo gruppo destinatario una visibilità specifica nel programma Leonardo da Vinci. Si sottolinea il ruolo importante che rivestono gli organismi intermediari²⁸ competenti in questi progetti al fine di raggiungere un livello di qualità e coinvolgere le PMI.

²⁸ Gli organismi intermediari competenti sono tutti gli organismi pubblici o semi-pubblici e gruppi di interesse la cui missione è quella di sostenere il settore delle imprese o della formazione nelle loro attività di istruzione e di formazione; tra gli esempi figurano le camere dell'artigianato, e camere di commercio, le rappresentanze/federazioni commerciali, i sindacati, gli uffici del lavoro.

Mobilità delle persone a fini di formazione professionale e di professionisti dell'istruzione e della formazione professionale

Questa azione riguarda la mobilità a fini d'apprendimento/formazione nei seguenti gruppi destinatari:

- (1) le persone in formazione professionale iniziale
 - A. apprendisti e tirocinanti che seguono un insegnamento professionale iniziale basato su un sistema di alternanza dell'istruzione e della formazione presso l'impresa
 - B. tirocinanti in formazione professionale iniziale in un istituto scolastico
- (2) le persone sul mercato del lavoro che seguono una formazione professionale continua
- (3) la mobilità di professionisti nel campo dell'istruzione e della formazione professionale.

Partenariati Leonardo da Vinci

Non esistono temi prioritari.

3.2. Progetti multilaterali

Nel quadro dei progetti multilaterali il programma Leonardo da Vinci comprende:

- progetti multilaterali per il trasferimento dell'innovazione (gestione decentrata)
- progetti multilaterali per lo sviluppo dell'innovazione (gestione centralizzata)

Aumentare i livelli di competenza dei gruppi a rischio²⁹ e garantire pari opportunità sono elementi considerati priorità orizzontali nell'insieme dei progetti multilaterali Leonardo e nelle priorità tematiche che seguono.

L'utilizzazione delle TIC e il ricorso a metodi di e-learning, l'apprendimento delle lingue a fini professionali e l'insegnamento integrato di lingua e contenuto sono incoraggiati in tutti i progetti multilaterali Leonardo.

I progetti multilaterali Leonardo dovranno riguardare una delle seguenti priorità tematiche:

3.2.1. Priorità 1: promuovere la trasparenza ed il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche

Nel quadro di questa priorità, i progetti sono destinati a favorire l'elaborazione di sistemi e quadri nazionali e settoriali di qualifiche con l'integrazione degli strumenti comuni di trasparenza e di riconoscimento, ad esempio Europass portfolio, sistema europeo di trasferimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET)³⁰ e quadro

²⁹ I gruppi a rischio sono gruppi con particolari difficoltà sul mercato del lavoro, ad esempio, persone che hanno abbandonato prematuramente la scuola, lavoratori poco qualificati, persone disabili, persone immigrate e con un contesto di immigrazione, minoranze etniche.

³⁰ L'ECVET è un quadro tecnico per il trasferimento, il riconoscimento e, se del caso, l'accumulazione dei risultati dell'apprendimento ai fini del raggiungimento di una qualifica. Gli strumenti e la metodologia di ECVET comprendono la descrizione delle qualifiche in termini di unità dei risultati dell'apprendimento con i relativi

europeo delle qualifiche. I progetti dovrebbero supportare la sperimentazione e l'attuazione di elementi di tali quadri di riferimento, quali ad esempio:

- la descrizione delle qualifiche in termini di risultati dell'apprendimento;
- la mappatura delle qualifiche dell'istruzione e della formazione professionale rispetto agli otto livelli di riferimento del quadro europeo delle qualifiche attraverso quadri e sistemi nazionali di qualifiche;
- l'elaborazione di metodi operativi e trasferibili e di orientamenti relativi all'organizzazione della qualifiche in unità di risultati dell'apprendimento con l'assegnazione di punti in base alle specifiche tecniche dell'ECVET;
- la sperimentazione di qualifiche, settoriali o transettoriali, in base ai risultati, utilizzando procedure connesse per la valutazione, il trasferimento e l'accumulo di risultati dell'apprendimento ottenuti in contesti formali, informali e non formali;
- la concezione di programmi d'IFP comprendenti dispositivi flessibili per la convalida, il trasferimento e il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento, in base ai principi dell'ECVET;
- la combinazione e l'ulteriore sviluppo degli strumenti e dei quadri europei o l'applicazione degli stessi a settori specifici.

3.2.2. Priorità 2: sviluppare la qualità e l'attrattiva dei sistemi e delle prassi di istruzione e formazione professionale

Nell'ambito di tale priorità i progetti dovranno riguardare:

- elaborare strumenti operativi e concreti, sostenibili e trasferibili, basati sul Quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità (EQARF)³¹;
- elaborare guide concrete sull'EQARF all'attenzione degli utilizzatori dell'EQARF, in particolare i fornitori di formazione;
- elaborare e sperimentare processi di garanzia della qualità nell'istruzione e nella formazione professionale iniziali e continui basati sull'EQARF e connessi ai processi di certificazione e al sistema europeo di trasferimento di crediti per l'IFP;
- favorire lo sviluppo di percorsi di istruzione e formazione professionale di elevata qualità che siano in grado di consentire una transizione agevole verso il lavoro e/o una progressione verso l'istruzione superiore ed avanzata, nonché promuovere servizi di orientamento e di consulenza a tutti i livelli;
- rafforzare la governance e l'attrattiva dei sistemi di istruzione e formazione professionale attraverso una maggiore cooperazione con le parti sociali e con tutti gli attori chiave.

punti, un processo di trasferimento e di accumulazione, nonché documenti integrativi quali accordi in materia di apprendimento, le trascrizioni degli archivi ed i manuali d'uso ECVET: http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc50_en.htm.

³¹ Il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità è un sistema di riferimento destinato ad aiutare gli Stati membri e i paesi partecipanti ad elaborare, migliorare, controllare e valutare i propri sistemi e pratiche in base a principi e criteri comuni: http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc1134_en.htm.

3.2.3. *Priorità 3: sviluppare le competenze professionali a seconda dei fabbisogni del mercato del lavoro – Nuove competenze per nuovi lavori*

Nell'ambito di tale priorità i progetti mirano a sostenere i collegamenti con il mondo del lavoro affinché l'istruzione e la formazione professionali siano più attente alle esigenze del mercato del lavoro. I progetti devono essere volti a migliorare l'identificazione settoriale e l'anticipazione delle esigenze in termini di capacità e competenze nonché la loro integrazione nella fornitura di istruzione e formazione professionali. Questo implica anche promuovere l'integrazione dell'attività di apprendimento nell'attività lavorativa. Questa priorità dovrà favorire la realizzazione della strategia "Nuove competenze per nuovi lavori"³². Le proposte dovrebbero contenere gli elementi seguenti:

- promuovere la partecipazione delle varie parti in causa nel rendere i sistemi di IFP e di qualifiche più rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro tenendo conto dei cambiamenti sistemici quali il passaggio verso sistemi basati sui risultati dell'apprendimento e sulle competenze;
- elaborare e sperimentare metodi e sistemi per anticipare le esigenze in termini di capacità e competenze, anche a livello settoriale, coinvolgendo nell'istruzione e nella formazione professionali le imprese, le organizzazioni settoriali e le parti sociali;
- promuovere l'integrazione dell'apprendimento nella vita lavorativa sostenendo ambienti di lavoro più favorevoli all'apprendimento, formazione sul luogo di lavoro e percorsi di apprendistato quali fondamento per lo sviluppo di competenze formative che rispondano alle esigenze del mercato del lavoro.

3.2.4. *Priorità 4: sviluppare le capacità e le competenze di insegnanti, formatori e tutor operanti nel campo dell'istruzione e della formazione professionale*

Nell'ambito di tale priorità i progetti dovranno tener conto della necessità di sviluppare le capacità e le competenze dei professionisti dell'istruzione e formazione professionale e dell'orientamento, compresi il loro sviluppo professionale continuo e l'apprendimento delle lingue. Nell'ambito di tale priorità i progetti dovranno riguardare:

- lo sviluppo del ruolo dei professionisti dell'istruzione e della formazione professionale di fronte ai cambiamenti sistemici quali l'evoluzione verso sistemi basati sui risultati dell'apprendimento e sulle competenze;
- il rafforzamento del legame tra i professionisti dell'istruzione e formazione professionale e il mondo del lavoro (imprese, settori professionali, ecc.);
- il miglioramento delle loro capacità pedagogiche e loro partecipazione all'elaborazione dei programmi di studio;
- una migliore acquisizione di competenze che consentiranno ai professionisti dell'IFP di insegnare competenze trasversali quali definite nella raccomandazione del 2006 sulle competenze chiave per la formazione permanente.

Tale attività supporterà gli Stati membri nel raggiungere gli indicatori di riferimento stabiliti in materia di partecipazione all'istruzione e alla formazione entro il 2010.

³² http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc/com868_en.pdf

3.3. Reti

Nell'ambito di questa azione i progetti dovrebbero favorire la cooperazione settoriale tra gli operatori dell'istruzione e della formazione professionale, le imprese, i settori economici, le parti sociali e gli organismi di formazione.

3.3.1. *Reti per il sistema europeo di trasferimento dei crediti in materia di istruzione e formazione professionale (ECVET)*

Al fine di sostenere la sperimentazione del Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET)³³, le proposte dovranno creare reti con la partecipazione delle parti interessate (enti che rilasciano i diplomi, centri di formazione). La priorità sarà attribuita ai settori che già partecipano a progetti pilota ECVET nonché ai seguenti otto settori:

- fabbricazione e manutenzione di automobili
- commercio internazionale
- industrie manifatturiere, in particolare industria chimica
- attività finanziarie e assicurative
- trasporto e magazzinaggio (logistica)
- costruzioni
- alloggi
- arte, spettacoli e tempo libero

3.3.2. *Reti di attori chiave*

- Individuazione, classificazione e diffusione delle prassi ottimali di formazione nei vari settori che potrebbero avere un'incidenza sul sistema dell'IFP in tali settori;
- sviluppo e rafforzamento della cooperazione tra l'istruzione e la formazione professionale dell'ambiente delle imprese nello spirito dell'iniziativa "Nuove competenze per nuovi lavori"³⁴.

³³ L'ECVET è un quadro tecnico per il trasferimento, il riconoscimento e, se del caso, l'accumulazione dei risultati dell'apprendimento ai fini del raggiungimento di una qualifica. Gli strumenti e la metodologia di ECVET comprendono la descrizione delle qualifiche in termini di unità dei risultati dell'apprendimento con i relativi punti, un processo di trasferimento e di accumulazione, nonché documenti integrativi quali accordi in materia di apprendimento, le trascrizioni degli archivi ed i manuali d'uso ECVET: http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc50_en.htm

³⁴ http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc/com868_en.pdf

4. GRUNDTVIG - EDUCAZIONE DEGLI ADULTI E ALTRI PERCORSI EDUCATIVI

Introduzione: Contesto politico

L'obiettivo politico strategico dell'Unione europea, consistente nel rafforzare la crescita economica, la competitività e l'integrazione sociale (strategia di Lisbona), rappresenta il quadro del programma Grundtvig, il cui obiettivo è quello di far fronte alla duplice sfida in materia di educazione del vasto numero di adulti che hanno abbandonato la scuola precocemente o, nel caso di molti lavoratori migranti, che non hanno mai avuto la possibilità di ricevere un'istruzione scolastica, da un lato, e una popolazione che sta invecchiando, dall'altro. L'educazione degli adulti aiuta a far fronte a tali sfide consentendo a entrambe le categorie di persone di migliorare le loro conoscenze e competenze.

L'educazione degli adulti rappresenta una componente essenziale dell'apprendimento permanente. Tuttavia, la partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione è non soltanto limitata, ma anche sbilanciata. Le persone con un livello di istruzione minimo sono anche le meno disposte a partecipare all'apprendimento. Rispetto al livello di riferimento che gli Stati membri si sono fissati, pari a una partecipazione del 12,5% entro il 2010, nel 2007 il tasso medio si situava al 9,7 %, con grandi differenze tra paesi e con tassi tra l'1,3% e il 32 %.

Per risolvere il problema e per far fronte alle altre sfide in cui versa l'Europa, come ad esempio l'evoluzione demografica, il rapido sviluppo in altre regioni del mondo e la povertà che va di pari passo con l'integrazione sociale, nel 2006 la Commissione ha pubblicato una comunicazione dal titolo "Istruzione degli adulti: non è mai troppo tardi"³⁵ Essa sottolinea l'importanza dell'istruzione degli adulti per favorirne l'inserimento professionale, la mobilità nel mercato del lavoro, l'acquisizione di competenze chiave, promuovendo nel contempo un mercato del lavoro e una società che favorisca l'integrazione sociale.

Nel settembre 2007 la comunicazione è stata seguita da un piano d'azione³⁶ che stabilisce le modalità attraverso le quali gli Stati membri e le altre parti in causa sostenute a livello europeo possono elaborare sistemi efficienti ed efficaci per l'apprendimento degli adulti. Nel maggio 2008 il Consiglio ha adottato una serie di conclusioni sull'istruzione destinata agli adulti³⁷ che rafforzano e ampliano la strategia della Commissione per intervenire in tale settore.

È essenziale incrementare la partecipazione degli adulti all'apprendimento e renderla più equilibrata. È opportuno incoraggiare una cultura di qualità rivolgendo un'attenzione particolare ai discenti, allo sviluppo professionale del personale, agli enti erogatori e ai servizi educativi. L'applicazione di sistemi di riconoscimento e di convalida dell'apprendimento non formale e informale è indispensabile per contribuire a motivare gli adulti. Inoltre, occorre migliorare, come base per future decisioni politiche, la qualità e la comparabilità dei dati sull'educazione degli adulti.

³⁵ http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/en/com/2006/com2006_0614en01.pdf

³⁶ http://ec.europa.eu/education/policies/adult/com558_en.pdf

³⁷ Conclusioni del Consiglio, del 22 maggio 2008, sull'istruzione destinata agli adulti (2008/C 140/09, GU C 140 del 6.6.2008, pag.10).

Introduzione: obiettivi specifici e operativi Grundtvig

Come è indicato nell'articolo 29, paragrafo 1, della decisione relativa al programma di apprendimento permanente (LLP), gli obiettivi specifici del programma Grundtvig mirano a:

- (a) rispondere alla sfida educativa posta dall'invecchiamento della popolazione europea;
- (b) contribuire a offrire agli adulti percorsi per migliorare le loro conoscenze e competenze.

Inoltre, nell'articolo 29, paragrafo 2 della Decisione relativa al programma di apprendimento permanente (LLP), gli obiettivi operativi del programma Grundtvig mirano a:

- (a) migliorare la qualità e l'accessibilità della mobilità, in tutta Europa, dei singoli coinvolti nell'educazione degli adulti e aumentare il volume, in modo che entro il 2013 venga sostenuta la mobilità annua di almeno 7000 persone coinvolte nell'educazione degli adulti;
- (b) migliorare la qualità e aumentare il volume della cooperazione tra le organizzazioni coinvolte nell'educazione degli adulti in tutta Europa;
- (c) prestare assistenza alle persone appartenenti a gruppi sociali vulnerabili e a contesti sociali marginali, soprattutto agli anziani e a coloro che hanno lasciato gli studi senza aver acquisito qualifiche di base, per offrire loro opportunità alternative di accesso all'educazione degli adulti;
- (d) agevolare lo sviluppo di prassi innovative nel settore dell'educazione degli adulti e il trasferimento di queste prassi anche da un paese partecipante agli altri;
- (e) promuovere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi a carattere innovativo basati sulle TIC;
- (f) migliorare le metodologie pedagogiche e la gestione delle organizzazioni operanti nel campo dell'istruzione degli adulti.

Priorità per le azioni Grundtvig

4.1. Mobilità e partenariati

Mobilità: formazione in servizio del personale, visite e scambi, assistentato, workshop,; progetti per volontari senior

Non esiste alcuna priorità per questa azione a livello europeo. Si invitano caldamente i candidati a consultare il sito web dell'agenzia nazionale del loro paese, al fine di verificare se esistono priorità nazionali o altre norme a livello nazionale per quanto riguarda tali azioni.

Partenariati

Non esiste alcuna priorità per questa azione a livello europeo. Si invitano caldamente i candidati a consultare il sito web dell'agenzia nazionale del loro paese, al fine di verificare se esistono priorità nazionali o altre norme a livello nazionale per quanto riguarda tali azioni.

4.2. Progetti multilaterali

Verrà fornito un contributo ai progetti atti a sviluppare l'innovazione e/o a diffondere l'innovazione e le prassi ottimali il cui impatto potrebbe essere potenzialmente rilevante.

Una priorità particolare sarà attribuita ai progetti che prevedono, tra le altre realizzazioni, l'organizzazione di corsi di formazione in servizio per il personale incaricato dell'istruzione destinata agli adulti, sia come obiettivo principale del progetto sia come strumento destinato alla diffusione di altri risultati innovativi del progetto.

4.2.1. *Priorità 1: competenze chiave*³⁸

Nell'ambito di tale priorità i progetti devono fornire risultati concreti e idonei alla diffusione (metodi, strumenti, materiali), e trattare le tematiche seguenti:

- ampliare l'accesso alle qualifiche di base, ad esempio capacità di leggere e scrivere, comunicazione nelle lingue straniere, competenze matematiche, competenze di base in scienza e tecnologia e competenza digitale;
- aiutare i discenti a sviluppare competenze trasversali, quali le competenze sociali, civiche, culturali e interculturali, come pure lo spirito imprenditoriale, al fine di adeguarsi a una società in evoluzione e alle esigenze del mercato del lavoro;
- rafforzare la fiducia degli adulti in loro stessi e promuovere la loro riuscita personale approfondendo la consapevolezza culturale e la capacità di espressione creativa.

4.2.2. *Priorità 2: migliorare la qualità dell'istruzione destinata agli adulti*

Nell'ambito di tale priorità i progetti devono fornire risultati concreti e idonei alla diffusione (metodi, strumenti, materiali), e trattare le tematiche seguenti:

- individuare le esigenze di apprendimento di insegnanti, formatori e altro personale;
- migliorare la qualità degli insegnanti, consulenti e altro personale nell'ambito dell'educazione degli adulti, ad esempio tramite la formazione in servizio e lo sviluppo di qualifiche adeguate;
- intensificare la cooperazione a livello locale e regionale tra le organizzazioni operanti nel campo dell'educazione degli adulti e altri erogatori del sapere e imprese, ad esempio all'interno del concetto di "regione d'apprendimento";
- cercare di far meglio corrispondere le competenze degli adulti e le competenze richieste sul mercato del lavoro, come indicato nella strategia "Nuove competenze per nuovi lavori";
- migliorare la garanzia della qualità dei servizi e degli istituti esaminando, tra l'altro, in che modo il quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità nella formazione professionale³⁹ e le norme e orientamenti per l'assicurazione della qualità

³⁸ Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (GU L 394 del 30.12.2006, pag. 10). Le otto competenze chiave sono: comunicazione in lingua materna, comunicazione in lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia, competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e di imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale.

³⁹ <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0179:FIN:EN:PDF>

nel settore dell'insegnamento superiore⁴⁰ in Europa possono essere applicati all'istruzione e alla formazione destinata agli adulti.

4.2.3. *Priorità 3: migliorare l'attrattiva e l'accesso all'istruzione destinata agli adulti*

Nell'ambito di tale priorità i progetti devono fornire risultati concreti e idonei alla diffusione (metodi, strumenti, materiali), e trattare le tematiche seguenti:

- motivare i vari discenti a partecipare all'apprendimento, anche attraverso servizi di orientamento, strategie outreach, campagne di sensibilizzazione e partenariati con le imprese;
- utilizzare le TIC, l'e-learning e i supporti medialti per ampliare l'accesso all'apprendimento degli adulti;
- migliorare la trasparenza e l'utilizzo di qualifiche acquisite nell'ambito di un percorso di educazione per adulti e sull'agevolazione dell'accesso alla formazione professionale e all'istruzione generale e superiore.

4.2.4. *Priorità 4: migliorare la convalida dell'apprendimento non formale e informale*

Nell'ambito di tale priorità i progetti devono riguardare la produzione, la sperimentazione e l'attuazione di metodi, strumenti e materiali per:

- migliorare il sistema di convalida dei risultati dell'apprendimento non formale e informale, tenendo conto delle diverse esigenze dei discenti adulti;
- migliorare la convalida dell'apprendimento non formale e informale dei professionisti nel settore dell'educazione degli adulti;
- valutare come i contesti e i principi esistenti, quali gli orientamenti europei per la convalida dell'apprendimento non formale e informale possano essere applicati all'educazione degli adulti in risposta alle loro specifiche esigenze;
- individuare e diffondere meccanismi per la valutazione delle competenze e il riconoscimento dell'educazione formale, non formale e informale dei lavoratori migranti.

4.2.5. *Priorità 5: promuovere l'apprendimento degli adulti presso persone emarginate e sfavorite e lavoratori migranti*

Nell'ambito di tale priorità i progetti devono fornire risultati concreti e idonei alla diffusione (metodi, strumenti, materiali), e trattare le tematiche seguenti:

- sviluppo di approcci di apprendimento alternativi al fine di integrare o reintegrare persone emarginate e svantaggiate nella società e nel mercato del lavoro;
- condivisione delle buone pratiche in materia di educazione interculturale, apprendimento da parte delle persone emarginate e loro integrazione linguistica, sociale e culturale;
- promozione delle opportunità di apprendimento basate sulla partecipazione ad attività in seno alla comunità locale;

⁴⁰ http://www.eqar.eu/fileadmin/documents/e4/050221_ENQA_report.pdf

- lo sport come opportunità di apprendimento per le persone svantaggiate ed emarginate

4.2.6. ***Priorità 6: insegnamento e apprendimento in età avanzata; apprendimento intergenerazionale e familiare***

Nell'ambito di tale priorità i progetti devono fornire risultati concreti e idonei alla diffusione (metodi, strumenti, materiali), e trattare le tematiche seguenti:

- trasferire conoscenze, metodi e buone pratiche relative all'educazione delle persone anziane;
- fornire alle persone anziane le competenze necessarie per affrontare i mutamenti sociali restare attive;
- rafforzare il contributo delle persone anziane all'apprendimento di altre persone.
- elaborare strategie innovative per l'apprendimento intergenerazionale e familiare.

4.3. Reti

4.3.1. ***Priorità 1: apprendimento delle lingue nell'istruzione destinata agli adulti***

Nell'ambito di questa priorità le reti dovranno mirare a:

- condividere le conoscenze e diffondere le buone pratiche sulle possibilità di apprendimento delle lingue offerte agli adulti;
- individuare le esigenze presenti, emergenti e future per una cooperazione europea in materia di insegnamento delle lingue agli adulti (di tipo formale, non formale e informale);
- elaborare strategie per colmare le lacune nel campo dell'insegnamento delle lingue agli adulti, laddove l'offerta sia al momento inadeguata;
- elaborare strategie, programmi e materiali volti a migliorare le competenze interculturali del personale addetto all'educazione degli adulti;
- diffondere programmi e materiali per formare le persone che insegnano le lingue agli adulti.

4.3.2. ***Priorità 2: reti universitarie nell'istruzione destinata agli adulti***

Nell'ambito di questa priorità le reti dovranno promuovere una più stretta cooperazione e la creazione di reti tra l'insegnamento e la ricerca relativamente all'educazione degli adulti, agli enti ed al personale impegnato nell'educazione degli adulti. Esse dovranno mirare a:

- esaminare e analizzare le esigenze nell'ambito dell'insegnamento in Europa, esaminare l'agenda sull'apprendimento permanente in generale e sull'apprendimento degli adulti in particolare;
- esaminare, analizzare e discutere le tendenze attuali e future a livello universitario, continuando ad effettuare ricerche sull'istruzione;
- identificare modelli efficaci per il finanziamento delle reti accademiche;
- identificare e promuovere maggiore cooperazione e reti più attive tra gli istituti universitari che operano nel settore dell'androgogia/educazione degli adulti;

- elaborare, sperimentare e promuovere strumenti per la garanzia e il miglioramento della qualità nell'apprendimento degli adulti;
- analizzare le conseguenze di riforme nazionali sul settore dell'apprendimento degli adulti;
- sviluppare la cooperazione e creare apposite strutture tra università, associazioni a livello europeo e altri organismi che svolgono attività di ricerca e sviluppo connesse all'apprendimento degli adulti.

4.3.3. *Priorità 3: reti di operatori nell'istruzione destinata agli adulti*

Nell'ambito di questa priorità le reti dovranno mirare a:

- rafforzare la cooperazione tra le istituzioni che si occupano di educazione per gli adulti, le ONG, la società civile, le parti sociali e i responsabili decisionali a livello locale, regionale, nazionale ed europeo;
- condividere le conoscenze e diffondere le buone pratiche sulle opportunità educative per gli adulti in Europa;
- individuare le esigenze presenti, emergenti e future per la cooperazione europea nel campo dell'educazione e dell'orientamento degli adulti;
- esaminare metodi e prassi in grado di consentire la partecipazione degli adulti a percorsi educativi.

4.3.4. *Priorità 4: convalida e certificazione*

Nell'ambito di questa priorità le reti dovranno mirare a:

- migliorare il sistema di convalida dei risultati dell'apprendimento non formale e informale, tenendo conto delle diverse esigenze dei discenti adulti;
- migliorare la convalida dell'apprendimento non formale e informale dei professionisti nel settore dell'educazione degli adulti;
- valutare come i contesti e i principi esistenti possano essere applicati all'educazione degli adulti in risposta alle loro specifiche esigenze;
- individuare e diffondere meccanismi per la valutazione delle competenze e il riconoscimento dell'educazione formale, non formale e informale dei lavoratori migranti.

CAPITOLO 2 – PROGRAMMA TRASVERSALE

Obiettivi specifici e operativi del programma trasversale

Come indicato all'articolo 32, paragrafo 1 della Decisione relativa al programma, gli obiettivi specifici del programma trasversale sono:

- (a) promuovere la cooperazione europea in settori rientranti in due o più sottoprogrammi settoriali;
- (b) promuovere la qualità e la trasparenza dei sistemi di istruzione e formazione degli Stati membri;

Gli obiettivi operativi del programma trasversale di cui all'articolo 32, paragrafo 2 della Decisione relativa al programma di apprendimento permanente (LLP), consistono nel:

- (a) sostenere lo sviluppo e la cooperazione, a livello europeo, in tema di politiche sull'apprendimento permanente, in particolare nel quadro del processo di Lisbona, del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010", nonché dei processi di Bologna e Copenaghen e di quelli che li seguiranno;
- (b) garantire un'adeguata disponibilità di dati, statistiche e analisi confrontabili su cui fondare la definizione delle politiche in materia di apprendimento permanente, nonché monitorare i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi fissati in materia di apprendimento permanente e individuare i settori su cui concretare l'attenzione;
- © promuovere l'apprendimento delle lingue e sostenere la diversità linguistica negli Stati membri;
- (d) sostenere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e pratiche innovativi basati sulle TIC;
- (e) garantire il riconoscimento, la dimostrazione e l'applicazione in forma opportuna e su vasta scala dei risultati del programma di apprendimento permanente.

1. ATTIVITÀ CHIAVE 1- COOPERAZIONE E INNOVAZIONE POLITICHE

1.1 Visite di studio per gli specialisti dell'istruzione e della formazione professionale e per i responsabili politici - (Mobilità)

L'obiettivo di questa azione è quello di promuovere una cultura dell'apprendimento inter pares, ossia osservazione, scambio e apprendimento reciproco in merito ad esperienze di interesse comune a livello europeo. Si tratta di stimolare la discussione su temi pertinenti ed elaborare approcci di qualità e di trasparenza dei sistemi di istruzione e di formazione. Di particolare rilievo sarà l'aumento della partecipazione di responsabili politici e decisionali.

Il programma di visite di studio terrà conto delle priorità della politica di istruzione e formazione, comprese le priorità individuate dagli Stati membri. Inoltre, esso privilegerà l'instaurazione di legami più stretti tra gli aspetti esaminati in occasione delle visite di studio e

la realizzazione della strategia di Lisbona, nonché le priorità fissate nel programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010", compresi i processi di Copenhagen e di Bologna.

Le nuove priorità delle visite di studio sono a loro volta collegate al quadro strategico aggiornato per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione. Sono anche prese in considerazione le quattro sfide strategiche che dovranno formare la base della cooperazione politica a livello europeo fino al 2020.

Tali sfide sono:

- fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità dei discenti divengano una realtà;
- migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento, della formazione e dei risultati dell'apprendimento;
- promuovere l'equità e la cittadinanza attiva;
- incoraggiare l'innovazione e la creatività, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione.

Tenuto conto di quanto detto, i temi principali 2010 per le visite di studio saranno i seguenti:

- competenze chiave per tutti, comprese creatività, innovazione e imprenditorialità;
- miglioramento dell'accesso, dell'equità, della qualità e dell'efficacia nel settore dell'istruzione e della formazione;
- mantenimento dell'interesse dell'istruzione e della formazione migliorando la direzione delle scuole;
- istruzione e formazione a fini di occupabilità;
- allestimento di strumenti e dispositivi europei comuni, dei principi e dei quadri per la l'apprendimento permanente, incluso l'orientamento permanente;
- tendenze e sfide nelle strategie in materia di apprendimento permanente;
- sviluppo di comunità d'apprendimento, con la partecipazione di tutti gli operatori nel settore dell'istruzione e della formazione;
- promozione della mobilità transnazionale in tema di apprendimento permanente.

L'elenco degli argomenti figuranti nel catalogo 2010-2011 si integra perfettamente in questa struttura.

1.2 Studi e ricerca comparativa

Gli obiettivi della suddetta azione consistono nell'ottenere analisi comparative dei sistemi d'istruzione nell'UE, al fine di garantire un'adeguata disponibilità di dati, statistiche e analisi confrontabili su cui fondare la definizione delle politiche in materia di apprendimento permanente, nonché monitorare i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi fissati in materia di apprendimento permanente e individuare i settori su cui concentrare l'attenzione.

I temi prioritari per le ricerche comparative destinate a rafforzare la base concreta per le politiche e le pratiche in materia di istruzione e formazione sono i seguenti:

1. promuovere la qualità, l'efficacia e l'equità nell'istruzione superiore;
2. istruzione degli adulti: individuare, valutare e promuovere la qualità per quanto concerne l'organizzazione, la gestione e i finanziamenti dell'istruzione degli adulti;
3. acquisizione di competenze chiave nell'istruzione prescolastica e in quella obbligatoria;
4. attrattiva e qualità dell'istruzione e della formazione professionale: solida gestione dei sistemi di istruzione e formazione professionale e miglioramento della comprensione dei legami tra l'istruzione e la formazione professionale, l'istruzione superiore e la vita lavorativa;
5. acquisizione di competenze creative nel processo di apprendimento e loro impatto sull'innovazione a livello tecnico, sociale e istituzionale;
6. sviluppo di nuovi metodi per misurare le competenze, anticipazione dei fabbisogni futuri dell'economia e della società; capacità dei sistemi di istruzione e formazione di soddisfare tali fabbisogni e qualità delle transizioni tra l'istruzione e formazione e il mercato del lavoro.

La priorità sarà attribuita a progetti che vertono su studi e ricerche in merito ad aspetti non sufficientemente coperti da studi recenti, in corso o futuri finanziati a titolo di questa azione. Prima di presentare una proposta i candidati debbono accertarsi che l'argomento proposto non sia già stato o non sarà coperto da un altro studio finanziato dai programmi UE nel settore dell'istruzione.

Gli studi selezionati nell'ambito di questa azione nel 2007 e nel 2008 possono essere consultati sul sito:

http://eacea.ec.europa.eu/llp/general_information/key_activity_1_en.html#links

Gli studi e le relazioni relativi all'istruzione e alla formazione finanziati dalla Direzione generale Istruzione e cultura figurano all'indirizzo seguente:

http://ec.europa.eu/education/more-information/moreinformation139_en.htm

I bandi di gara nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù si trovano sul sito:

http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/calls/tenders_en.html

Gli studi prodotti dalla rete Eurydice sono disponibili su:

<http://www.eurydice.org>

2. ATTIVITÀ CHIAVE 2- LINGUE

Introduzione: Contesto politico

La diversità linguistica è una realtà in Europa. L'Unione europea si è impegnata a proteggere e a valorizzare questa caratteristica essenziale delle nostre culture. Nel quadro strategico europeo aggiornato, alla voce "Istruzione e formazione 2010", la capacità di comunicare in lingue straniere è ritenuta una competenza chiave. Una forza lavoro in possesso di competenze linguistiche e interculturali pratiche aiuta le imprese europee a competere efficacemente sul mercato mondiale e ha maggiori capacità di inserimento professionale. Essa è anche indispensabile per ottenere crescita economica e migliori posti di lavoro. Il multilinguismo rafforza inoltre lo sviluppo personale e la cittadinanza europea nonché la coesione sociale e promuove il dialogo interculturale, offrendo opportunità per scoprire altri valori, convinzioni e comportamenti. La promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica è uno degli obiettivi del programma nel suo insieme e dei programmi Comenius, Erasmus, Grundtvig e Leonardo, in particolare. L'attività chiave "Lingue" completa tali programmi settoriali rispondendo alle esigenze in materia di insegnamento e di apprendimento delle lingue riguardo a uno o più di tali settori. Tutte le lingue possono essere oggetto del programma.

2.1 Progetti multilaterali

I progetti trasversali devono toccare almeno due dei quattro programmi precedenti e mirare alla sensibilizzazione circa i vantaggi offerti dall'apprendimento delle lingue, il carattere multilingue dell'Unione europea, la promozione dell'accesso alle risorse di apprendimento linguistico e allo sviluppo e diffusione dei materiali di apprendimento linguistico, compresi corsi on-line e strumenti per la verifica delle competenze linguistiche. Se del caso, si raccomanda vivamente l'utilizzo del Quadro europeo comune per le lingue del Consiglio d'Europa.

Sarà accordata priorità alle proposte che affrontano una o più delle tematiche seguenti:

- rafforzare l'acquisizione di competenze nelle lingue europee meno utilizzate, ad esempio quella dei Rom, e/o sensibilizzare su tali lingue;
- rafforzare l'acquisizione di competenze linguistiche per migliorare il dialogo interculturale in Europa;
- rafforzare le competenze linguistiche pertinenti all'ambiente lavorativo al fine di migliorare l'integrazione delle persone all'interno delle imprese e incrementare la competitività europea;
- elaborare e promuovere metodologie atte a motivare le persone che stanno imparando una lingua e a rafforzare le loro capacità di apprendimento linguistico, in particolare tramite le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

2.2 Reti

Le reti trasversali contribuiscono alla formulazione di politiche linguistiche in Europa. Esse favoriscono l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica, lo scambio di informazioni

su tecniche innovative e buone pratiche, in special modo tra i responsabili delle decisioni e i professionisti principali dell'istruzione, e adeguano e fanno conoscere i prodotti di progetti realizzati a utenti finali potenziali (autorità pubbliche, professionisti, imprese, discenti, ecc.).

Sarà accordata priorità alle proposte che affrontano una o più delle tematiche seguenti:

- prassi ottimali per migliorare il dialogo interculturale e l'inclusione sociale in Europa attraverso l'apprendimento e l'insegnamento delle lingue;
- prassi ottimali per l'insegnamento delle lingue a persone con un basso livello d'istruzione e di formazione;
- prassi ottimali per l'insegnamento delle lingue a persone con esigenze particolari.

3. ATTIVITÀ CHIAVE 3- TIC

Introduzione: Contesto politico

La promozione dell'utilizzo delle TIC a fini di apprendimento è uno degli obiettivi del programma nel suo insieme nonché dei programmi Comenius, Erasmus, Grundtvig e Leonardo, in particolare. L'attività chiave "TIC" completa tali programmi affrontando l'utilizzazione delle TIC a fini di insegnamento concernente due o più settori.

L'attività è basata sul potenziale delle TIC in quanto catalizzatori dell'innovazione e dell'evoluzione sociale ed educativa. Essa non riguarda la tecnologia ma la maniera in cui l'apprendimento può essere migliorato tramite l'utilizzazione delle TIC (ad esempio, simulazioni, apprendimento grazie alla scoperta, nuova motivazione dei giovani che hanno abbandonato la scuola, apprendimento al di fuori dell'ambito scolastico, apprendimento flessibile permanente per colmare la lacuna digitale).

In tutti gli Stati membri si sono constatati notevoli progressi nel campo delle TIC nel settore dell'istruzione, anche a seguito della strategia di Lisbona. Quasi tutti gli istituti di istruzione e formazione sono dotati di TIC e collegati in rete mediante tali tecnologie. Peraltro occorre fare ancora molto per realizzare il pieno potenziale delle TIC a sostegno di sviluppi pedagogici innovativi, accesso generalizzato all'apprendimento permanente e gestione moderna dei sistemi educativi. Tutti questi progressi rappresenteranno il massimo rendimento dei passati investimenti in materia di TIC.

Priorità per le azioni dell'attività chiave 3: TIC

3.1 Progetti multilaterali

Saranno considerati prioritari i seguenti aspetti.

3.1.1 Priorità 1: individuazione e applicazione innovativa delle TIC ai fini dell'apprendimento permanente, in particolare per i gruppi a rischio di esclusione

Le TIC consentono alle persone di sviluppare reti di relazioni, il che può consentire di migliorare il proprio apprendimento. Quest'ultimo è essenzialmente un processo sociale. L'autoapprendimento e l'apprendimento informale tra pari costituiscono validi mezzi per sviluppare le proprie qualifiche e competenze digitali, che sono sempre più importanti nell'apprendimento formale. Una nuova generazione di strumenti e di piattaforme di comunicazione sociale basati sulle TIC ("Web 2.0" e altri analoghi sviluppi in materia di TIC) sta rapidamente diventando sempre più popolare. A titolo di esempio possiamo citare log, wiki, podcast, software sociale, siti di relazioni virtuali, come pure strumenti quali telefoni mobili. Tali strumenti sono di facile utilizzazione, hanno un prezzo accessibile e sono molto comuni, in particolare tra i gruppi a rischio di esclusione (giovani che hanno abbandonato prematuramente la scuola, minoranze etniche, persone anziane, ecc.) e offrono quindi il potenziale per consentire il (ri)collegamento di tali gruppi ai servizi pubblici, all'apprendimento e alla partecipazione civica.

I progetti dovranno riguardare:

- l'elaborazione e l'attuazione di strategie sperimentali per l'istruzione connesse a tali nuove tendenze e strumenti, compresa l'analisi del loro impatto sui risultati dell'apprendimento, sul comportamento e sull'atteggiamento dei discenti nonché sul raggiungimento di più ampi obiettivi nell'ambito della politica dell'istruzione, quali la qualità, l'equità, l'inclusione, l'efficienza, la tolleranza, ecc.;
- analisi comparative delle pratiche esistenti per individuare le pratiche ottimali e i fattori di riuscita trasferibili.

3.1.2 Priorità 2: TIC come catalizzatori dell'innovazione e della creatività nell'apprendimento permanente

Il rafforzamento delle competenze tecnologiche richiede un nuovo tipo di approcci e di strategie fondati su metodi di apprendimento attivo, ad esempio soluzione creativa di problemi, scoperta, apprendimento tramite la pratica, apprendimento sperimentale, pensiero critico e creatività. L'apprendimento perfezionato dall'utilizzo delle TIC può effettivamente sostenere tali approcci di nuovo tipo. I progetti dovranno elaborare approcci d'istruzione innovativi per ampliare le capacità di apprendimento e rafforzare le capacità di innovazione.

La priorità sarà attribuita ai progetti che individuano e utilizzano soluzioni di apprendimento basate sulle TIC e vertenti su uno o più dei seguenti temi:

- rafforzamento della creatività, consentendo al discente di apprendere attraverso l'espressione creativa, il pensiero critico e laterale in modo da generare nuove idee e soluzioni innovative;
- miglioramento degli approcci basati sull'indagine e sulla soluzione dei problemi, consentendo al discente di imparare attraverso la pratica grazie ad esperimenti in contesti reali e/o virtuali;
- sostegno all'apprendimento a distanza, autonomo e indipendente, nei contesti in cui i discenti sono in grado di mettere in pratica le loro conoscenze immediatamente;
- sostegno all'apprendimento collaborativo, in gruppi, per affrontare problemi complessi che richiedono soluzioni creative ed innovative.

3.2 Reti

Si privilegeranno le reti miranti a quanto segue.

3.2.1 Priorità 1: questioni trasversali per collegare e connettere le comunità di apprendimento attraverso le TIC in modo innovativo

Il concetto di comunità di apprendimento sta diventando di attualità, in quanto si basa su legami più forti tra scuola, casa, posto di lavoro e comunità locali. Esso costituisce una parte centrale dei nuovi servizi e delle nuove infrastrutture TIC istituiti in Europa.

La priorità sarà attribuita alle proposte di reti che riguardano uno o più dei temi seguenti:

- condivisione delle conoscenze e realizzazione di partenariati che associano tutti gli operatori interessati all'apprendimento attraverso le TIC, dal lato sia della domanda che dell'offerta (ad esempio, associando contemporaneamente editori e specialisti dello sviluppo di contenuti ad hoc);
- fornitura di consulenza e di aiuto per questioni trasversali connesse all'utilizzo di servizi di contenuto digitale in ambienti di apprendimento formale, non formale e informale, ad esempio questioni giuridiche relative ai diritti di proprietà intellettuale, norme di qualità, valutazione e portafoglio on line;
- sviluppo di una più ampia innovazione educativa, sulla base della capacità delle TIC di supportare nuove pedagogie e adeguarle alle evoluzioni sociali ed economiche, e di nuove capacità di apprendimento e gestione dei mutamenti.

3.2.2 Priorità 2: rafforzamento dei legami tra TIC, creatività e capacità di innovazione

Si prospetta un'interconnessione sempre più forte tra gli sviluppi nell'uso delle TIC nell'istruzione e nella formazione e le nuove possibilità che esse offrono per stimolare nelle persone, nei gruppi e nelle organizzazioni in Europa la creatività e l'innovazione.

La priorità sarà attribuita alle proposte di reti che riguardano uno o più dei temi seguenti:

- condivisione delle conoscenze e sperimentazione di metodi per sviluppare la creatività e l'innovazione grazie all'utilizzazione delle TIC;
- consulenza e aiuto alle istituzioni e ai professionisti del settore;
- individuazione delle prassi ottimali e di studi di caso in materia di strategie di insegnamento e apprendimento che sottendono delle capacità di innovazione;
- avvio di attività di pubblicità e sensibilizzazione, che agevolano il dialogo tra le parti in causa e sostengono la diffusione di risultati europei.

4. ATTIVITÀ CHIAVE 4 – DIFFUSIONE E VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI

L'attività chiave "Diffusione e valorizzazione dei risultati" rispecchia una crescente consapevolezza, tra i responsabili politici e i professionisti, della necessità di vegliare affinché i progetti e le azioni finanziate dall'UE abbiano la massima incidenza a sostegno dell'agenda riveduta di Lisbona e dell'attuazione del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010". L'obiettivo primario di questa attività chiave consiste nel contribuire alla creazione di un quadro favorevole ad un'efficace valorizzazione dei risultati a livello locale, settoriale, regionale, nazionale ed europeo. L'azione finanziata con questa attività chiave completa l'azione di diffusione e di valorizzazione dei risultati specifici ottenuti nel quadro dei programmi settoriali e di altre attività chiave.

La preferenza sarà accordata a progetti che propongano un approccio integrato per due o più settori dell'apprendimento permanente, associno importanti responsabili politici e/o dimostrino di avere il potenziale per un forte impatto a livello regionale, nazionale e/o europeo.

La priorità sarà attribuita ai progetti **multilaterali** vertenti:

- sulla realizzazione di infrastrutture (analisi, meccanismi, metodologie e strumenti pratici) atte a facilitare la valorizzazione dei risultati;
- sull'azione trasversale a livello europeo (per settore, tema o gruppo di utilizzatori);
- sulla promozione della "valorizzazione dei risultati" da parte delle principali reti esistenti e delle organizzazioni del settore, al fine di trasferire e attuare i risultati (moltiplicazione) e/o integrarli nelle politiche.

CAPITOLO 3 – PROGRAMMA JEAN MONNET

Obiettivi specifici e operativi del programma Jean Monnet

Come indicato all'articolo 35, paragrafo 1 della Decisione relativa al programma di apprendimento permanente (LLP), gli obiettivi specifici del programma Jean Monnet mirano a:

- (a) stimolare le attività didattiche di ricerca e di riflessione nel settore degli studi sull'integrazione europea;
- (b) sostenere la vitalità di un'opportuna serie di istituzioni e associazioni che si concentrano su temi connessi all'integrazione europea, sull'insegnamento e sulla formazione in una prospettiva europea.

Gli obiettivi operativi del programma Jean Monnet di cui all'articolo 35, paragrafo 2 della Decisione relativa al programma consistono:

- (a) nello stimolare l'eccellenza dell'insegnamento, della ricerca e della riflessione nel campo degli studi sull'integrazione europea negli istituti di istruzione superiore all'interno e all'esterno della Comunità;
- (b) nel rafforzare la conoscenza e la consapevolezza dei temi connessi all'integrazione europea tra gli esperti del mondo accademico e tra i cittadini europei in generale;
- © nel sostenere importanti istituti europei che si occupano di temi connessi all'integrazione europea;
- (d) nel sostenere l'esistenza di istituzioni e associazioni europee di elevato profilo operanti nei settori dell'istruzione e della formazione.

ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO, DI RICERCA E DI RIFLESSIONE JEAN MONNET

L'azione a) del programma Jean Monnet mira a stimolare l'insegnamento, la ricerca e la riflessione in materia di studi sull'integrazione europea a livello degli istituti di istruzione superiore (all'interno e all'esterno dell'Unione europea). Scopo è quello di approfondire le conoscenze e la consapevolezza tra accademici, studenti e tutti i cittadini sulle questioni connesse all'integrazione europea.

a) Progetti d'insegnamento (moduli Jean Monnet, cattedre Jean Monnet e cattedre Jean Monnet ad personam)

Sarà data priorità ai progetti che:

- comportano la creazione di nuove attività di insegnamento (cioè, l'elaborazione di nuovi corsi e/o di nuovi programmi di studio);
- comportano un rinnovamento del personale docente Jean Monnet;

- sono presentati da istituti di istruzione superiore di paesi extra-UE e, in particolare, di paesi che non sono ancora coperti dai progetti Jean Monnet;
- sono aperti a studenti provenienti da altri istituti di istruzione superiore (ad esempio, nella stessa città o nella stessa regione) e a studenti che non sono automaticamente in contatto con gli studi sull'integrazione europea (in settori quali scienza, ingegneria, medicina, istruzione, arti e lingue, ecc.);
- contribuiscono all'apprendimento permanente (inclusa l'istruzione destinata agli adulti) e sono aperti alla partecipazione di gruppi della società civile (ad esempio, insegnanti di scuola media e superiore, giornalisti, membri di organizzazioni professionali, ecc.);
- riguardano i livelli di diploma BA e di Master (MA) nonché la supervisione della ricerca a livello di dottorato (questa priorità riguarda unicamente le cattedre Jean Monnet e le cattedre Jean Monnet ad personam).

b) Altri progetti universitari e di ricerca (Centri di eccellenza Jean Monnet, attività di informazione e di ricerca e gruppi multilaterali di ricerca)

Sarà data priorità ai progetti che:

- comportano attività universitarie che utilizzano risorse pluridisciplinari;
- dimostrano un'apertura verso la società civile;
- comportano la partecipazione di ricercatori che preparano un dottorato o che possiedono un'esperienza post-dottorato inferiore a 5 anni;
- comportano la creazione di attività transnazionali comuni e di legami strutturali con istituti universitari in altri paesi;
- si prefiggono la produzione di risultati di ricerca che non possono essere ottenuti attraverso attività di ricerca in un quadro nazionale (questa priorità si applica unicamente alle attività di informazione e di ricerca e ai gruppi multilaterali di ricerca).